



indicate anche tali azioni.

L'Istituto ha fatto presente di ritenere errata l'interpretazione data come sopra al fatto consortile ed ha sostenuto di non essere obbligato al riparto richiesto.

Il Consiglio nella seduta del 18 ottobre 1946 prese atto del punto di vista espresso in merito dall'Istituto.

Loichè gli altri partecipanti hanno continuato ad insistere nella loro richiesta, considerata la lieve entità della partita in discussione, e tenuta altresì presente l'opportunità di evitare contrasti fra gli enti sindacati e che, in definitiva, la tesi sostenuta dagli altri partecipanti, tradotta in norma, mediante opportuna modifica del fatto di sindacato, gioverebbe per l'avvenire a tutti i partecipanti, fra i quali l'I. N. A. è il maggiore azionista, il Direttore Generale ritiene opportuno sottoporre la questione al Consiglio perché voglia riesaminare se sia conveniente aderire alla richiesta e ripartire fra tutti gli enti